

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 29 ottobre 1936-XV, n. 2024, concernente proroga fino al 31 dicembre 1937-XVI, del termine per l'esercizio dei privilegi fiscali agli esattori delle imposte dirette cessati di carica al 31 dicembre 1932-XI ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1936-XIV, n. 2057, portante riduzione degli onorari notarili per i mutui concessi dallo Stato a persone, aziende ed enti pubblici della provincia di Fiume.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 8 ottobre 1936-XIV, n. 2057, portante riduzione degli onorari notarili per i mutui concessi dallo Stato a persone, aziende ed enti pubblici della provincia di Fiume. (*Stampato* n. 1516-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.

MARCUCCI, *Segretario*, legge:

« È convertito in legge il Regio decreto-legge 8 ottobre 1936-XIV, n. 2057, portante riduzione degli onorari notarili per i mutui concessi dallo Stato a persone, aziende ed enti pubblici della provincia di Fiume ».

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1936-XIV, n. 1385, riguardante provvedimenti per il credito peschereccio in Libia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 25 maggio 1936-XIV, n. 1385, riguardante provvedimenti per il credito peschereccio in Libia. (*Stampato* n. 1486-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole camerata Coceani. Ne ha facoltà.

COCEANI. Onorevoli Camerati, il provvedimento che il Governo ha presentato e la Giunta del bilancio raccomanda alla nostra approvazione, deve essere considerato nel complesso delle

misure che il Regime sta prendendo per l'integrale valorizzazione delle risorse peschereccio del Paese e della nostre colonie mediterranee.

Non da oggi soltanto sono note le risorse ittiche della Libia, prevalentemente l'industria delle tonnare e la pesca delle spugne.

La prima costituisce già un complesso notevole di interessi economici e sociali e la sua produzione integra quella nazionale, sostituendo una cospicua percentuale d'importazione.

La seconda, economicamente più importante ancora, anima gli stabilimenti metropolitani della lavorazione delle spugne, alimentando correnti di esportazione non trascurabili verso tutti i paesi.

Queste risorse, già messe in luce sin dai primi giorni della nostra occupazione, non poterono essere valorizzate in pieno per la deficienza di ogni assistenza scientifica e tecnica e di disponibilità finanziarie.

Anche in Libia, sino ad oggi, la pesca ha dovuto fare da sé.

È recentissima l'istituzione a Tripoli di un osservatorio per la pesca marittima e per le acque interne della Colonia che ha lo scopo appunto di svolgere una azione di incitamento e di coordinamento di tutte quelle attività pescherecce.

Necessario complemento a tale opera giunge l'odierno provvedimento che estende alla Libia le disposizioni per l'esercizio del Credito peschereccio.

Non mi soffermo nella sua illustrazione, chiaramente fatta nella relazione dei Ministri proponenti e del camerata Arcidiacono.

Mi sia permesso soltanto rilevare come, durante il periodo delle sanzioni, le imprese di pesca della Libia, conscie delle maggiori responsabilità del momento, abbiano non solo sviluppata e migliorata la propria attrezzatura, ma dato vita anche a nuove iniziative.

Queste benemeritenze non possono essere dimenticate e sarebbe pertanto rispondente a criteri di equità che le provvidenze stabilite nel decreto sottoposto alla nostra approvazione trovassero applicazione con effetto almeno dal 1° gennaio del corrente anno.

In tal modo il provvedimento risponderebbe pienamente ai criteri che lo hanno ispirato; premio e nel tempo stesso incoraggiamento alle iniziative intraprese.

Onorevoli Camerati! Il mare d'Africa non separa ma unisce gli interessi della pesca italiana.

Sullo stesso mare vi sono ed operano i nostri ardentissimi pescatori.

Tutti i provvedimenti che mirano ad estendere all'economia della Colonia le leggi e le provvidenze che il Regime ha dato alla pesca italiana, non possono che rendere più forte l'indissolubile legame che ci vincola alla terra d'Africa. (*Vivi applausi*).

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo alla discussione dell'articolo unico. Se ne dia lettura.